

*Italia e di Alemagna*, il cui Autore protestasi di averlo descritto sulla relazione di un ingenuo Ufficiale Tedesco, che ne fu testimonio di veduta. Così egli adunque racconta: Gli apparecchj che si fecero per questa famosa spedizione, furon grandissimi. Non poteano gli Alleati condur seco nè Cannoni, nè munizioni; e sarebbe anche mancato il pane alla soldatesca e il foraggio alla cavalleria, ove la flotta non avesse potuto provvedere ogni cosa. Il Comandante avea imbarcato in *Irlanda* e pane e fieno, e ne prendea dappertutto ovunque approdava. Belle fu assai a vedersi l'esercito degli Alleati, allorchè passò i monti, che separano il *Piemonte* dalla Contea di *Nizza*. Le strade che in quei conorni fece fare il Duca *Carlo-Emmanuello* avolo del Duca *Vittorio-Amedeo*, di cui parliamo, sono magnifiche; e per quelle appunto sfilò l'esercito confederato. I Francesi avean fatto un trinceramento sulla sponda del *Varo*, per disputarne il passaggio: ma fu questa una finzione, che ad altra non tendeva fuorchè a ritardare la marcia degli Alleati. Di fatto, tosto che il Maresciallo di *Tessè* vide che i Confederati disponevanfi ad attaccarlo, e che aveano già imbarcate le milizie per assalirlo nel fianco; abbandonò il posto, e tenne dietro al suo esercito, ch'era già avanzato verso *Tolone*, ov'erano dirette le mire degli Alleati. Quivi stavano i Generali applicati a far innalzare con gran  
sol-